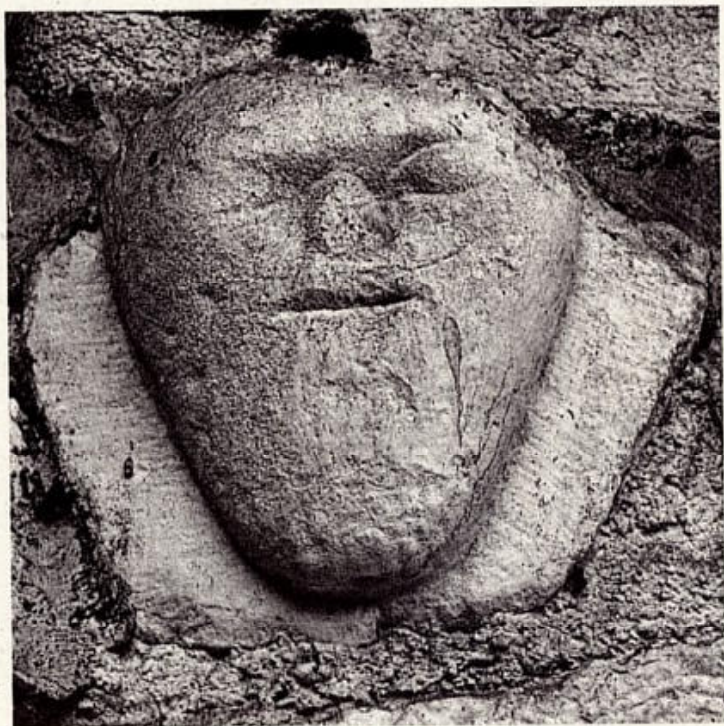


INTEMEVION



INTERMEVION

cultura e territorio

n. 15 (2009)

INTEMELION

n. 15 (2009)

cultura e territorio

Quaderno di studi dell'Accademia di cultura intemeliana

Direttore: Giuseppe Palmero

Comitato di redazione

Fausto Amalberti
Alessandro Carassale
Alessandro Giacobbe
Beatrice Palmero


Comitato scientifico


Mario Ascheri (Università degli Studi di Roma 3 - Università degli Studi di Siena)
Laura Balletto (Università degli Studi di Genova)
Fulvio Cervini (Università degli Studi di Firenze)
Christiane Eluère (Direction des Musées de France, C2RMF, Paris)
Werner Forner (Università degli Studi di Siegen - Germania)
Sandro Littardi (pittore)
Luca Lo Basso (Università degli Studi di Genova)
Philippe Pergola (Laboratoire d'Archéologie Médiévale Méditerranéenne,
C.N.R.S., M.M.S.H, Aix-en-Provence)
Silvano Rodi (Ispettore onorario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Paolo Aldo Rossi (Università degli Studi di Genova)
Fiorenzo Toso (Università degli Studi di Sassari)
Rita Zanolla (Cumpagnia d'i Ventemigliusi)

Segreteria del Comitato scientifico: Beatrice Palmero

Editing: Fausto Amalberti

Recapito postale: Via Ville 30 – 18039 Ventimiglia (IM) – tel. 0184356294

 <http://www.intemelion.it>

 redazione@intemelion.it



Pubblicazione realizzata sotto il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Ventimiglia e della Civica Biblioteca Arosiana: con il contributo della "Cumpagnia d'i Ventemigliusi" e, per le illustrazioni a colori, del Comune di Pigna.

Luciano Gabrielli

I primi passi dell'Asso-Lab StArT AM

Recentemente è nata una nuova associazione culturale, Asso.Lab. StArT AM, e con piacere mi sono trovato personalmente coinvolto dapprima nella sua nascita ed adesso nell'intento di fargli fare i suoi primi passi in qualità di presidente. Vorrei illustrare qui questa nuova realtà non con una scheda tecnica dell'Associazione, ma con un approccio più personale, ossia raccontando il percorso che mi ha portato ad essa.

Ovviamente Asso.Lab. StArT AM non è solo farina del mio sacco, anzi, continuando la metafora, quando sono arrivato io l'impasto era già stato abbondantemente lavorato dalle mani sapienti di chi, anche prima di me, aveva sentito il bisogno di impegnarsi nella ricerca, diffusione e salvaguardia del patrimonio storico-culturale della nostra regione. Io non c'ero, anche se avevo cominciato ad elaborare, spinto dall'interesse per questi argomenti, una visione dell'impegno nella valorizzazione culturale del territorio con molti aspetti in comune. Poi il caso, aiutato dalle nuove tecnologie di comunicazione ed in particolare da Facebook, ha voluto che ci incontrassimo, poiché il primo comune luogo d'incontro è stato proprio quello virtuale del web. Devo però riconoscere che il contributo determinante al mio impegno per la realizzazione di questo progetto è venuto dalla partecipazione alla seconda edizione del corso "Leggere la Città medievale" che mi ha permesso di conoscere da vicino e di confrontarmi con molti studiosi, ma anche con molti appassionati, tra cui anche numerosi studenti, che hanno rafforzato in me l'importanza e la fattibilità di questa idea.

La Liguria, il Ponente Ligure e Ventimiglia in particolare, non erano per me sconosciute da quando, una decina di anni fa, approdavo da queste parti da toscano trapiantato a Torino, come anche oggi fanno molti turisti che frequentano queste zone. Inizialmente il mare, l'elemento maggiormente caratterizzante di questa regione, come per

molti altri, assorbiva quasi interamente la mia attenzione mascherando in parte le città storiche ed i borghi della costa. Poi poco a poco la scoperta dell'entroterra, che in Liguria è un aspetto paradossale se si pensa quanto poco sviluppato sia verso l'interno il suo territorio, e quanto grandi invece siano le sue ricchezze in termini di storia, di paesaggio e di costume. Solo quando ho deciso di venire ad abitare stabilmente qui ho cominciato a pormi in modo più critico verso questa terra perché sono stato sempre convinto che non si può veramente vivere in nessun luogo se non ci si compenetra nella sua cultura e nella sua storia. Non si può occupare uno spazio per viverci il futuro se questo futuro non lo si ancora anche al suo passato. In definitiva, ho finalmente realizzato la prima delle motivazioni che mi hanno fatto avvicinare all'idea e che mi hanno portato a contribuire alla costituzione di questa nuova associazione, ovvero che il territorio su cui avevo scelto di vivere è depositario di una grande ricchezza culturale e storica e di importanti testimonianze che la rappresentano, un patrimonio che non può passare inosservato.

In effetti non è passato inosservato, visto il grande lavoro che è stato fatto e che ancora è in corso da parte dei molti studiosi che si sono dedicati ad esso. Sono convinto però che sia difficile parlare di valorizzazione del territorio, dei centri storici, delle aree archeologiche se prima la comunità non diventa consapevole del patrimonio che custodisce e, attraverso essa, della ricchezza che questo patrimonio è in grado di generare facendolo conoscere e rendendolo accessibile anche ad altri. Solo in questo modo la tutela del passato non sarà più un atto formale ma potrà diventare un sentimento diffuso e condiviso. Questo processo non è però un processo naturale. Molto spesso infatti il mondo della cultura tende a creare degli eventi autoreferenziali, delle enclavi del sapere dalle quali gran parte della collettività tende a rimanere estranea. Per iniziare un vero processo virtuoso occorre far leva sull'interesse di quella parte consistente di persone addette e non addette ai lavori che sentono il bisogno di impegnarsi nella valorizzazione culturale del territorio in cui vivono. Ho potuto constatare dalle prime mosse dell'associazione che non sono poche tali persone, e mi auguro che l'associazione possa dare origine ad un effetto valanga che coinvolga in misura sempre più ampia le persone.

Ho condiviso queste riflessioni inizialmente con due studiosi della materia, il prof. Giuseppe Palmero ed il prof. Philippe Pergola. Così ha

cominciato a prendere corpo l'idea di dare vita ad una iniziativa di lunga durata, radicata su questi luoghi vissuta e gestita in prima persona dai suoi abitanti, poiché, è il caso di ripeterlo, siamo convinti che, oltre agli scambi con studiosi, sia opportuno che sia l'intera comunità ad usufruire dei risultati, ed il modo più efficace perché questo avvenga è proprio con l'impegno diretto a cominciare dai più giovani, verso i quali deve essere riservata una forte e costante attenzione. A seguito di queste considerazioni ci siamo convinti che la forma con cui questo progetto doveva concretizzarsi fosse quella di un'associazione di volontariato, senza fini di lucro, che potesse operare direttamente sul territorio. La caratteristica sta nell'essere luogo d'incontro tra esperti e appassionati, con l'obiettivo di sviluppare interventi ed eventi culturali.

La prima forte partecipazione è avvenuta attraverso un dibattito aperto per la scelta del nome e per la redazione dello statuto. Il dibattito ha coinvolto numerose persone e ha avuto alcuni momenti pubblici di confronto che si sono svolti presso il Centro Polivalente San Francesco nella città vecchia di Ventimiglia: un lavoro importante che ha permesso di condividere e mettere a punto le regole su cui fondare la vita associativa ed i futuri impegni.

«Ex bono nomine oritur bona praesumptio» scriveva il beato Agostino Novello, un monaco italiano vissuto tra il 1240 ed il 1309, sottolineando quella pratica, l'onomanzia, divenuta molto diffusa del basso medioevo, per cui si credeva che il nome dovesse indicare la qualità del nominato. Non so quanto questo oggi sia ritenuto importante per le persone, ma certamente può essere importante per un'associazione come la nostra, poiché in questo caso, essendone il nome un importante biglietto da visita, può essere vero, come scriveva il Novello che «da un buon nome si trae una buona aspettativa». L'acronimo "Asso.Lab. StArT AM" che abbiamo scelto per denominare l'associazione, infatti, contiene in sé gli elementi che ne spiegano sia gli intenti iniziali che l'area di competenza. Intanto Asso Lab e quindi non solo associazione ma anche laboratorio, volendo con questo sottolineare gli aspetti di ricerca che animano il nostro gruppo. StArT AM, forse un acronimo un po' difficile in prima lettura ma che presto diventa molto familiare, sta per Studi Storici, Archeologia, Archivistica, Architettura, Arte, Territorio Transfrontaliero delle Alpi Marittime, ovvero quella parte del territorio del ponente ligure (in gran parte coincidente con il *Comitatus Vigintimilii*) di cui Ventimiglia è stata lo sto-

rico capoluogo che va da Albenga a Nizza comprendendo anche parte del basso Piemonte e del territorio, oggi francese, della valle del Roya. Questi sono solo gli elementi di partenza, poiché la struttura associativa è predisposta per abbracciare anche altri settori di carattere storico come quello storico-linguistico, quello demo-etno-antropologico ed anche quello storico-musicale per citare solo alcuni esempi.

È importante sottolineare anche un altro aspetto che è quello della transfrontalierità, che abbiamo voluto richiamare anche nel nome. Crediamo fermamente nel suo valore, tanto più che è in atto un grande rilancio delle ricerche e dei contatti transfrontalieri, siglati con la convenzione di cooperazione scientifica e culturale tra Francia ed Italia. Per la nostra caratteristica e per il posizionamento del nostro territorio dobbiamo sentirci pienamente coinvolti.

L'atto costitutivo è stato sottoscritto il 25 giugno 2009, la data di nascita ufficiale, dai primi 20 soci dell'associazione (soci fondatori), numero che nel giro di pochi giorni è già aumentato con l'adesione di molte altre.

L'Associazione intende perseguire, in stretto coordinamento con gli organi centrali e periferici statali, in particolare dei Ministeri per i Beni e le Attività Culturali e della Pubblica Istruzione, nonché con le strutture della Protezione Civile, finalità storico-culturali e di solidarietà sociale nell'ambito dell'individuazione, studio, protezione e valorizzazione del patrimonio archeologico, archivistico, artistico, architettonico, museale, monumentale, ambientale e demo-etno-antropologico.

Un percorso che deve vederci impegnati anche in azioni comuni con altre organizzazioni ed enti che operano sulle stesse problematiche, e pur senza aver la pretesa di essere esaustivo, già lo statuto ne elenca alcune tra cui la Fondazione Regionale per la Cultura e lo Spettacolo della Regione Liguria, le Università di Genova e del Piemonte nelle loro azioni sul territorio della Alpi Marittime, le varie realtà delle Università europee (in particolare italiane e francesi), istituti di ricerca, enti di studio, tutela, valorizzazione ed associazioni (con particolare riferimento all'Association Alpes Ligures, all'AMONT e all'ICOMOS sezione del Principato di Monaco) operanti nel territorio delle Alpi Marittime francesi.

Nell'ambito di questo contesto generale, Asso.Lab. StArT AM si propone in particolare di mettere in atto numerose iniziative rivolte alla sensibilizzazione e promozione culturale attraverso:

- Attività di ricerca con la promozione e partecipazione a campi di scavo, campi di documentazione, ricognizioni topografiche, laboratori tecnici di restauro, fotografia, disegno e rilievo.
- Attività culturali con la partecipazione organizzazione e di conferenze, seminari, viaggi di studio, visite guidate, escursioni.
- Attività didattiche con l'organizzazione di corsi di formazione culturale e professionale, con una particolare attenzione per i bambini ed i ragazzi, in collegamento con la realtà scolastica.
- Attività editoriali attraverso la compilazione, edizione, pubblicazione e diffusione di riviste, notiziari, prodotti multimediali.
- Attività gestionali del patrimonio archeologico e monumentale che eventualmente ci verrà affidato.
- Attività di protezione civile con la partecipazione ad iniziative degli organi centrali, regionali e locali preposti.

Diversi sono i progetti su cui pensiamo di far convergere i nostri impegni, tra i tanti ne voglio citare solo uno perché ha per oggetto quell'importante evento culturale che è "Leggere la città Medievale" che è stato determinante per la nascita della nostra associazione e di cui ha raccolto l'eredità.

In relazione ad esso, la nostra prospettiva ora, forte anche dell'esperienza pregressa e delle prestigiose collaborazioni ormai consolidate con Università italiane e non, è quella di voler valorizzare tale attività didattico-laboratoriale dandogli continuità per gli anni a venire. L'intento è quello di giungere alla costituzione di un centro di ricerca e di formazione permanente che pur avendo il suo centro nel territorio intemelio sappia aprirsi a sviluppi internazionali dialogando fattivamente con le istituzioni scientifiche presenti nella regione transfrontaliera delle Alpi Marittime.

INDICE

Studi

- GIUSEPPE PALMERO, *Tracce archeologiche di un medioevo magico in un edificio privato* 5
- MAURIZIO TARRINI, *Giovanni Torriano da Venezia e l'organo della Cattedrale di Ventimiglia (1502-1504)* 35
- CHRISTIANE ELUÈRE, *Gli affreschi delle volte di San Bernardo a Pigna. Qualche riflessione* 55
- FULVIO CERVINI, *Nizza 1538. Francisco de Hollanda e l'estetica della guerra* 69
- PAOLO VEZIANO, *L'esecrato giogo della bannalità. Analisi di una controversia tra i Doria e le comunità del Marchesato di Dolceacqua* 93
- DANIELA CANESTRI, *La Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Porto Maurizio (1901-1935): la sua istituzione e la sua evoluzione durante la direzione di Mario Calvino (1901-1908)* 111
- ALBERTO GUGLIELMI, *Espressioni di filantropia e di ecumenismo cristiano nell'estremo Ponente ligure tra Ottocento e Novecento* 131

Archivio della memoria

- FAUSTO AMALBERTI, *Tradizioni e filosofia popolare: i proverbi* 163
- LUIGINO MACCARIO, *Fuochi d'estate* 171

Cronache e strumenti

- PHILIPPE PERGOLA, *Ventimiglia "capitale sans frontières d'un jour" dell'archeologia e della storia delle Alpi Marittime* 179
- BEATRICE PALMERO, *Lo spazio transfrontaliero. Un laboratorio di studio dei luoghi* 189
- LUCIANO GABRIELLI, *I primi passi dell'Asso-Lab StArT AM* 197
- MARCO CASSIOLI, *Il Senato di Nizza, custode della legge e dei confini* 203



Alliance Française della Riviera dei Fiori

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI LINGUA E CULTURA FRANCESE

Rappresentante Ufficiale dell'Ambasciata di Francia a Roma

Via Martiri della Libertà, 1 - 18039 VENTIMIGLIA

Tel. 0184 / 35 12 64 - Fax. 0184 / 35 25 68

Sedi distaccate, collegate ad attività correnti a: Imperia, Sanremo, Città e Paesi della costa ed entroterra delle Province di Imperia e Savona.

L'Alliance Française della Riviera dei Fiori svolge corsi serali di lingua francese; organizza conferenze e mostre, in collaborazione con i Comuni, su storia e cultura francese; promuove gite culturali in Francia. L'Alliance svolge intensa opera di collaborazione per la diffusione della lingua di prossimità e il bilinguismo italo-francese. Opera a favore dell'integrazione scolastica delle Tre Province (Imperia - Cuneo - Nizza). In convenzione con il Provveditorato agli studi di Imperia, partecipa alla formazione in lingua francese dei Docenti delle Scuole elementari e organizza numerosi scambi di classi e progetti pedagogici comuni. Quest'azione aiuta a sviluppare il nuovo Distretto Europeo franco-italiano, nel contesto della integrazione europea e della cooperazione transfrontaliera.

L'Alliance Française della Riviera dei Fiori gestisce, insieme al Centro Dipartimentale di Documentazione Pedagogica delle Alpi Marittime (CDDF), il *Centro Italo-Francese di Documentazione Pedagogica*, allestito nella Sede di Ventimiglia, che consente agli insegnanti di francese della regione Liguria di usufruire di sussidi didattici multimediali e di un centro di videoconferenze, per le lezioni e dibattiti a distanza con il dipartimento francese delle Alpi Marittime.

L'Alliance Française «Riviera dei Fiori», Associazione senza scopi di lucro, si avvale di insegnanti di qualità, titolari di diplomi universitari e che hanno ricevuto una formazione specifica in francese lingua straniera, inoltre hanno l'esperienza dell'insegnamento agli adulti.

L'Alliance, nello svolgimento dei corsi in lingua francese utilizza tutte le risorse pedagogiche e tecniche dell'insegnamento moderno delle lingue viventi: comunicazione, documenti autentici (giornali, riviste, cassette audio e video), apertura sulla cultura francese classica e moderna.

*finito di stampare
nel 2009*

*brigati glauco
via isocorte, 15
tel. 010714535*

16164 genova-pontedecimo